

## RUBRICA: PERIFERICHE

**Parliamo di ricostruzione.** Di una città, di un paesaggio, di un'esistenza, come se fossero entità dissociate e aliene. Per scoprire che, in fondo, si tratta sempre di ripartire dalla radice dell'uomo, dalla sua capacità di coesione con i suoi simili, con l'intuizione di scoprirsi, reciprocamente, utili e funzionali al bene dell'altro. Sia che si tratti della metropoli di New Orleans, colpita dal ciclone Katrina, come nella canzone dei REM "Oh my heart", sia che si tratti dell'esistenza della ragazzina col futuro impossibile del film "Léon".

Alessandro Casadio

# OH MY HEART



una canzone dei  
**R.E.M**  
tratta dall'album  
"Collapse  
into Now"

**U**n avvenimento disastroso: l'inondazione di New Orleans provocata dall'uragano Katrina nel 2005 che cambia la visione della vita di tutti coloro che ne vengono coinvolti. Tornata la calma, è il momento di affrontare la realtà e partecipare ad una

ricostruzione che ha luogo su più piani. Un uomo sente di dovere fare ritorno a casa, in una "città mezza distrutta", per ricominciare a partire da ciò che è stato. La fede è parte fondamentale della prospettiva esistenziale. Si avverte la fiducia nei confronti di un bene più grande, dal quale si trae conforto, ma che, allo stesso tempo, dà la spinta ad agire in modo costruttivo. È necessario agire in prima persona per superare le ferite dell'anima. L'importanza di mantenere un contatto con la forza creatrice e motrice; il sentimento di gratitudine e di tenerezza nei confronti del padre e della madre, fonte della vita; le preghiere ricevono una risposta. Il piano religioso appare duplice: l'osservazione del punto di vista degli altri e della società è contestuale ad un'analisi intima e personale della parabola interiore. Nulla di ciò che è e che è stato viene ignorato; tutto può essere costruttivo. Le due prospettive

del piano religioso (società e io) scorrono parallele in un costante congiungimento nella sfera del mistero. Il luogo disastrato (New Orleans) diviene “battito del cuore”, ovvero condizione imprescindibile per la propria esistenza. Esso è inoltre il luogo della redenzione, della riconciliazione, della verità su se stessi: la vera casa. Il rinnovamento e la speranza della condizione esterna viene a coincidere con l'introspezione del protagonista, la parabola dell'io che ha trovato la risposta alla sua chiamata. Ed è un'introspezione che si rivolge al contatto con il bene, alla riconciliazione. Niente viene cancellato. Ogni cosa, anche il male e la distruzione (metafora della tempesta), è inserita in un progetto di rinascita, di “risurrezione”: la metafora degli alberi, dei fantasmi e degli edifici che “cantano” la riconciliazione; la metafora della “canzone con un arrangiamento diverso”. Nulla allora è rigettato per sempre. Tutto partecipa alla riconciliazione finale; ogni cosa è assunta e trasformata in bene.

*Valentina Gallegati*

## LEON

un film di **Luc Besson**  
(1994) distribuito da DN C  
Home Entertainment

**C**ome si fa a non avere la vita distrutta nel vedere, a dodici anni, la propria famiglia coinvolta nel traffico della droga e, per questo, trucidata. Tanto più se chi ti viene in aiuto e ti adotta come figlia per proteggerti dagli assassini è un prezzolato e temibile killer. Da questo connubio nasce Léon, truculento e tenerissimo film, dove i due protagonisti, nel crescendo d'una forte solidarietà, mettono in comune tutto il patrimonio che posseggono: lui, macchina da guerra, la sua perizia balistica, trasmessa alla ragazzina con la pazienza e la premura di un capace educatore; lei l'arte di leggere e scrivere, non richiesta dalla professionalità dell'alunno diligente. Tutto quello che la vita ha dato loro viene condiviso, scoprendo a poco a poco valori più autentici.

Luc Besson lo racconta col suo stile impetuoso, cosparso qua e là di ettolitri di sangue, nel quale sa però insinuare momenti di toccante delicatezza, giocando e sconvolgendo, ancora una volta, l'etica cinematografica, collocando i personaggi nel ruolo di “cattivo” non secondo un criterio oggettivo, ma scegliendo quelli che tradiscono il proprio ruolo, avvalendosi anche del supporto di una recitazione ragguardevole: sia per il truce Jean Reno, che per l'allora giovanissima Natalie Portman.

Finale ad alta tensione, che, in maniera originale e realistica, nobilita definitivamente i propri personaggi, riuscendo a far sopravvivere la parte sana della relazione, lanciando in questo modo un positivo messaggio di speranza.



# EVIDENZIATORE

a cura di Antonietta Valsecchi



CHINO BISCONTIN

*Sulle orme di Gesù*

Queriniana,  
Brescia 2011,  
pp. 176



ALBERTO ARECCHI

E MBACKE GADJI

*Storie d'Africa*

Edizioni dell'Arco,  
Milano 2009,  
pp. 80



MARCO DAL CORSO  
e MARIALUISA DAMINI

*Insegnare le religioni*

EMI, Bologna 2011,  
pp. 112



ENZO BIANCHI

*La nostra fede in Gesù Cristo.*

*I ritratti di Gesù negli scritti  
del Nuovo Testamento*

Monastero di Bose 2011,  
9 tracce mp3